

A distanza di quasi nove anni dalla posa della prima pietra riparte l'iter per l'apertura della struttura sorta davanti all'ospedale

Via al collaudo: il centro di riabilitazione della Asst, mai aperto, batte un colpo

La gestione era stata affidata dall'Azienda socio sanitaria alla «Salus service», finita poi nello scandalo delle tangenti. Nel 2016, quando l'appalto era stato revocato, l'iter per il collaudo non era mai stato completato. Ora la svolta, anche se una data per l'inaugurazione ancora non c'è

VIMERCATE (tlo) Era il 17 dicembre del 2011. Quella posa della prima pietra era sembrata a tutti un bel regalo di Natale. Ed invece, a distanza di quasi nove anni dalla cerimonia, la struttura nata da quella pietra è ancora chiusa e non ha mai erogato alcun servizio.

Stiamo parlando del centro di riabilitazione ambulatoriale, di proprietà dell'allora Azienda ospedaliera, sorto di fronte all'ospedale e costato 4 milioni di euro.

A quella cerimonia c'erano l'allora direttore generale dell'Azienda, **Paolo Moroni**, il sindaco **Paolo Brambilla**, esponenti della Regione e il progettista **Ivo Redaelli**.

«Il nuovo padiglione dedicato alla riabilitazione è un ulteriore tassello di quella che possiamo considerare una cittadella sanitaria - aveva dichiarato il direttore Moroni - spiegato - La struttura sarà disposta su due piani, più un interrato. Al piano terra ci sarà una grande hall di ingresso da cui accedere ad una serie di ambulatori e ad una grande vasca. Al primo piano saranno collocati altri ambulatori e la palestra»

Tempo stimato per la consegna della struttura: un anno e mezzo circa. Ed in effetti l'opera era stata completata. Tanto che l'Azienda ospedaliera aveva poi provveduto ad affidarne la gestione, con un



Qui accanto, la struttura che dovrebbe diventare un importante polo riabilitativo dell'Asst. Sotto, la cerimonia di posa della prima pietra avvenuta nel dicembre del 2011. Da destra: l'allora sindaco Paolo Brambilla, Francesco Magnano allora sottosegretario alla presidenza della Regione, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Paolo Moroni e il parroco don Miro Bellora

appalto, alla ditta «Salus service». Il tutto per l'astronomica cifra di 17 milioni di euro per la durata di 9 anni. Erano poi subentrati alcuni problemi legati al collaudo degli impianti che avevano costretto a rinviare l'apertura. Poi, nel 2016 l'esplosione dello scandalo delle tangenti per i servizi odontoiatrici e per quelli riabilitativi che aveva coinvolto l'ospedale e le aziende che facevano capo alla monzese **Maria Paola Canegrati**. Tra queste anche la «Salus service» e quindi anche la struttura riabilitativa. Nel settembre di quell'anno l'Azienda aveva risolto il contratto con la società di Canegrati.

Da allora sullo stabile è sceso il silenzio.

Ora, una novità importante che riaccende la speranza che il centro possa riaprire (anche se date al momento non se ne possono fare) scongiurando quindi il timore che possa restare per sempre una «cat-

tedrale» nel deserto.

E' di qualche giorno fa, infatti, una determina con la quale l'Asst di Vimercate subentra alla «Salus» nel pagamento di quanto dovuto alla società «Schindler» per la realizzazione di un secondo elevatore all'interno della struttura e per la relativa certificazione di collaudo. «Condizioni entrambe necessarie - si legge nella determina - per poterne effettuare la messa in servizio e consentire il collaudo finale dell'intero immobile».

Il tutto per un importo di 15mila euro, finanziati con parte della polizza fidejussoria da 100mila euro che l'Azienda sanitaria aveva escusso a seguito della rescissione del contratto con «Salus».

Completata la parte di compe-

tenza di «Schindler» (si stima che la partita possa essere chiusa entro il mese di giugno), la Asst potrà quindi procedere con una nuova gara d'appalto per l'assegnazione della gestione della struttura e per l'ero-

gazione dei relativi servizi riabilitativi.

Difficile, però, dire ora quando il primo utente potrà varcare la soglia del Centro di riabilitazione.

Lorenzo Teruzzi

